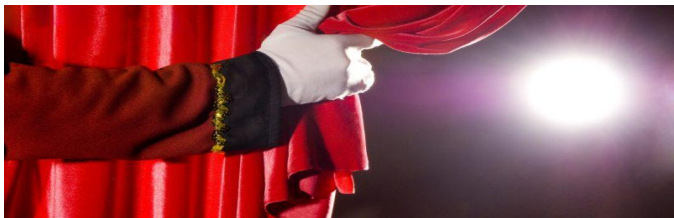




## TEMPO DI QUARESIMA!



Il viola è il colore dei paramenti sacri usati durante la Quaresima. Nel medioevo venivano vietati, proprio in quel periodo, tutti i tipi di rappresentazioni teatrali e di spettacoli pubblici che si tenevano per le vie o le piazze delle città. Ciò comportava per gli attori e per tutti coloro che vivevano di solo teatro notevoli disagi.

Non potendo lavorare, le compagnie teatrali non avevano neanche i mezzi per procurarsi il pane quotidiano, ed erano costrette a tirare la cinghia.

Questo è il motivo per cui il colore viola è odiato da tutti gli artisti, in generale, ma è vietato soprattutto in teatro dove con il passare dei secoli è diventato vera e propria superstizione.

### QUESTO MESE INCONTRIAMO:



#### Giuditta Ferioli

Nata nel 1991, si avvicina allo studio della musica sotto la guida del padre, che fin da piccola le impartisce le prime lezioni di pianoforte. Attratta dagli strumenti ad arco, si dedica in seguito allo studio del violino, che inizia sotto la guida della prof. Vittoria Tripodi e che conclude laureandosi brillantemente presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano sotto la guida del M° Ruggero Fededegni. Ha al

suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero (Germania e Svizzera), in diverse formazioni musicali, dalla cameristica all'orchestra da camera o sinfonica.

I suoi interessi si sono rivolti anche alla musica barocca che l'ha portata ad esibirsi con strumenti d'epoca e in varie formazioni, sotto la guida di maestri di fama internazionale come Stefano Montanari, Antonio Frigè, Roberto Balconi e Riccardo Doni.

Oltre al violino a al pianoforte, ha studiato canto e ha partecipato come soprano e mezzosoprano in diverse Corali Polifoniche.

Come camerista si è dedicata al quartetto d'archi, nel quale ricopre il ruolo di primo violino, e al duo con pianoforte. Violinista e pianista concertista, è docente di violino e pianoforte complementare alla Stabat Mater – Accademia musicale al Santuario.

#### LORENA VEZZARO

Nata a Garbagnate Milanese nel 1992, si avvicina alla musica all'età di 4 anni con la propedeutica musicale e inizia lo studio del violino all'età di 5 anni. Nel 2006, a 14 anni, viene ammessa al Conservatorio "G. Verdi" di Milano nella classe di violino del M° M. Loguercio. Nel 2010 si diploma al Liceo musicale del Conservatorio e termina brillantemente gli studi di violino nel 2016, perfezionandosi con il M° S. Moscatelli.

Ha partecipato a numerose produzioni orchestrali in Italia e all'estero sotto la guida di grandi direttori d'orchestra fra cui Tito Ceccherini, Hakan Sensoy, Hisam Gabr, Gianandrea Noseda e Daniele Rustioni. Nel 2014 le viene assegnata dal Conservatorio "G. Verdi" di Milano una Borsa di studio in Didattica Applicata che le permette di iniziare l'attività d'insegnamento presso la Scuola Secondaria di 1° grado "Cuoco Sassi di Milano" annessa al Conservatorio. Di formazione classica, negli anni si è avvicinata ed ha approfondito anche lo studio del repertorio folk, tradizionale irlandese e rock, esibendosi come solista in diverse formazioni musicali, nelle quali utilizza anche il violino elettrico.

E' docente di violino all'Accademia Musicale Stabat Mater.



## IL MISERERE DI ALLEGRI

### MOZART E IL MISTERO DELLO "SPARTITO RUBATO"

Quando nel XVIII secolo divenne di moda il Grand Tour, una delle tappe obbligatorie era Roma e, a Roma, il Vaticano. Se poi si aveva la fortuna di capitare nella Settimana prima di Pasqua, si poteva assistere alle funzioni speciali previste dalla liturgia per il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, e assistere all'esecuzione del Miserere di Allegri.

L'opera, famosa per la sua bellezza e per il profondo senso mistico che suscitava negli ascoltatori, era circondata da un'aura di fascino ancor maggiore perché non poteva essere copiata o asportata: la leggenda voleva che i papi, perché tale segreto non fosse divulgato, avessero posto la scomunica come conseguenza della violazione di tale divieto. L'unico modo per udirla era presenziare alla Liturgia delle Tenebre nella Cappella Sistina.

Dunque molti viaggiatori, dopo aver ascoltato il brano, raccontarono della sua bellezza, ma nessuno ne possedeva lo spartito, che non poteva quindi essere eseguito altrove.

Si diceva che solo altre due copie fossero in mano una del re del Portogallo Leopoldo I e l'altra di padre Giovanni Battista Martini. Ma queste (cosa che aveva fatto infuriare il re Leopoldo che temeva di essere stato ingannato dal papa) contenevano la sola partitura di Allegri, senza gli abbellimenti che ne avevano fatto la fama.

Nell'aprile 1770 il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart si trovava a Roma insieme al padre Leopold; avevano già soggiornato a Bologna, dove forse il giovane aveva preso visione dello spartito in possesso del padre Martini.

Comunque, l'11 aprile a Roma Wolfgang ascoltò il mattutino del Giovedì Santo col Miserere e tornato a casa lo trascrisse grazie alla sua prodigiosa memoria. I due ritornarono dopo due giorni nella Cappella Sistina, dove il giovane, col manoscritto nascosto nel cappello, poté correggere i pochi errori che aveva fatto.

La cosa si riseppe in Roma e il papa, divertito dalla prodezza del giovane musicista, lo premiò decorandolo con lo Speron d'Oro.

### SEGNARE IN AGENDA:

#### La "Passione secondo Giovanni" di Johann Sebastian Bach

Nella Settimana Santa, mercoledì 28 marzo, alle 19.30, il Duomo ospiterà la "Passione secondo Giovanni" di Johann Sebastian Bach, nell'esecuzione dell'Orchestra Barocca de LaVerdi diretta dal maestro Ruben Jais.

#### La Passione secondo Previati al Museo Diocesano

Uno straordinario evento culturale, con l'esposizione della "Via al Calvario" donata al museo intitolato al cardinal Martini e la versione proveniente da Tortona, insieme alla Via Crucis del maestro del divisionismo.

Iniziativa appositamente ideata per scuole, oratori, parrocchie.

Gaetano Previati (1852-1920).

La Passione. Milano, Museo Diocesano "Carlo Maria Martini" (ingresso da piazza Sant'Eustorgio, 3)

Fino al 20 maggio 2018

Orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 18



Segnaliamo il Concerto per bambini

del Coro di voci bianche del Teatro alla Scala

Domenica 6 maggio 2018, ore 16.00